

## **Intervento del Ministro Padoan alla Commissione Affari Economici e Monetari (ECON) del Parlamento Europeo al termine del semestre di presidenza italiana della Ue**

**Strasburgo, 12 gennaio 2015**

Presidente, Onorevoli Membri,

Sono grato per l'occasione di partecipare nuovamente ai lavori di questa Commissione.

Ho molto apprezzato il rapporto costruttivo e produttivo che, nel corso degli ultimi sei mesi, ci ha consentito di raggiungere risultati importanti. Di questo vi ringrazio.

Al concludersi della Presidenza Italiana ritengo sia importante fare il punto sui risultati raggiunti e i progressi fatti. Vorrei richiamare quelli che dal mio punto di vista sono aspetti chiave per i prossimi passi da compiere.

Nel luglio scorso, ho illustrato l'approccio della Presidenza italiana per sostenere la crescita e l'occupazione in Europa, basato su tre pilastri: riforme strutturali, investimenti e una più profonda integrazione dei mercati. Questi pilastri si rafforzano a vicenda e tracciano una strategia coerente dove le riforme, – nei mercati di prodotti e servizi, in campo finanziario e fiscale, nel mercato del lavoro – sostengono la competitività e creano un clima più favorevole per le opportunità di investimento; gli investimenti consolidano l'attuazione e il dispiegarsi degli effetti delle riforme, sostengono la domanda nel breve periodo e pongono le basi per l'incremento del potenziale di crescita nel medio periodo. In parallelo a una strategia che assicura la fiducia dei mercati grazie a finanze pubbliche solide, le aspettative positive rafforzano ulteriormente la domanda, la crescita e la sostenibilità di lungo periodo.

Nel corso del semestre il consenso su questa strategia si è consolidato, anche in linea con le iniziative della nuova Commissione europea. Il quadro macroeconomico si è purtroppo deteriorato ulteriormente con la concretizzazione dei rischi di deflazione e performance più deboli del previsto in grandi economie europee, accompagnate da tassi di disoccupazione che permangono a livelli molto elevati. Una risposta efficace per fronteggiare queste dinamiche è della massima urgenza.

La necessità di perseguire con determinazione un'agenda articolata di **riforme strutturali a livello nazionale e europeo** è oramai largamente condivisa. Il ruolo guida di governi e

parlamenti nazionali è fondamentale. Le discussioni in Consiglio hanno sottolineato la necessità di rafforzare l'*ownership* nazionale dei processi europei.

Parallelamente, l'articolazione del Semestre europeo può svolgere un ruolo più incisivo nel contribuire ad assicurare un'efficace attuazione dei programmi. Ad esempio, tenendo conto dei profili pluriennali che caratterizzano la piena realizzazione e il dispiegamento degli effetti di molte riforme e incoraggiando programmi nazionali ad ampio spettro dove gli interventi si rafforzano a vicenda. Il Semestre europeo costituisce inoltre la cornice in cui si possono esaminare le interazioni tra paesi e si possono quantificare gli impatti, nonché il valore aggiunto, di riforme coordinate e simultanee, contribuendo a rafforzare i legami e la fiducia reciproca tra paesi.

La Presidenza italiana ha spinto con decisione un'agenda per gli **investimenti**. E' stata creata una **Task force congiunta** Commissione – Banca europea degli Investimenti e Stati membri per l'individuazione di potenziali progetti di investimento e delle barriere istituzionali, finanziarie o normative che ne ostacolano la realizzazione. Il risultato dei lavori della Task force, già presentato a dicembre, costituisce un importante punto di partenza per sviluppare progetti innovativi di interesse europeo.

Nel corso della nostra Presidenza, il Consiglio ha espresso il proprio sostegno al **Piano per gli Investimenti in Europa** presentato dalla Commissione. Il Consiglio ECOFIN sarà impegnato a lavorare con questo Parlamento per la costituzione del nuovo Fondo europeo per investimenti strategici. E' positiva l'intenzione espressa dalla Commissione e dal Consiglio europeo relativa al trattamento favorevole che verrà riservato ai contributi nazionali al Fondo per incoraggiare la partecipazione diretta da parte degli Stati membri. Il Piano va nella giusta direzione per invertire il trend di riduzione degli investimenti e promuovere iniziative strategiche oltre a sostenere le piccole e medie imprese. Oltre alla mobilitazione di risorse pubbliche e private prevede l'individuazione di ambiti chiave di riforma a sostegno dell'investimento. I miglioramenti del business environment innescati dalle riforme hanno infatti un impatto immediato sulla fiducia degli investitori e promuovono condizioni favorevoli per le decisioni economiche su un orizzonte temporale più lungo. Gli investimenti, in altri termini, nascono dalla combinazione di due fattori: opportunità di profitto e risorse per sfruttarle

Anche in questo senso un elemento chiave per il miglioramento della competitività è il **completamento del mercato unico**, che costituisce lo snodo per il raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020. In questo senso sono necessari progressi più rapidi nei mercati dei servizi, del digitale, delle industrie di rete.

Sempre in quest'ottica di maggiore integrazione come strategia di crescita, passi ulteriori verso una **Capital Market Union** sono cruciali per diversificare i sistemi finanziari, e realizzare mercati dei capitali ben sviluppati che affianchino il credito bancario. A tale proposito le **conclusioni del Consiglio ECOFIN sulla finanza per la crescita** adottate lo scorso dicembre forniscono utili orientamenti per ulteriori interventi destinati a potenziare i finanziamenti a lungo termine per l'economia reale nell'Unione, in particolare per le PMI.

L'accresciuta **coerenza tra sistemi fiscali e la loro semplificazione** contribuiscono ad aumentare la reciproca fiducia e portano benefici facilitando l'attività economica sovranazionale, in particolare tramite la semplificazione del quadro regolamentare. Importanti risultati sono stati conseguiti negli ultimi mesi in tema di trasparenza fiscale e di contrasto all'evasione e all'elusione. Il 2014 è stato un anno chiave per la fine del segreto bancario. Il nuovo standard globale per lo scambio automatico di informazioni finanziarie a fini fiscali è stato incorporato nel diritto dell'Unione europea. Questo risultato costituisce una riforma strutturale internazionale, che assicurerà maggiore *compliance* dei contribuenti nonché più risorse per i bilanci nazionali.

La discussione sui temi dell'erosione delle basi imponibili e dello spostamento artificiale dei profitti, lanciata dall'OCSE, ha mostrato la necessità di rivedere le regole fiscali internazionali. Durante la Presidenza italiana abbiamo avviato una riflessione approfondita e di ampio spettro su questi temi e sulla loro rilevanza. I risultati raggiunti – mi riferisco in particolare **all'inclusione di una clausola anti abuso nella direttiva madre-figlia** – costituiscono una base importante per risultati ancora più ambiziosi nei prossimi mesi, con l'obiettivo di **limitare il più possibile i fenomeni di pianificazione fiscale aggressiva, concorrenza fiscale dannosa ed erosione delle basi imponibili**.

La Commissione, in quest'ottica, ha inoltre annunciato l'intenzione di presentare a breve una proposta sullo scambio automatico di informazioni sui *tax-rulings*, suscitando reazioni favorevoli in larga parte del Consiglio. Auspicio infine, per quanto riguarda le questioni fiscali, che a partire dallo stato dell'arte condiviso all'ECOFIN di dicembre, il lavoro sulla

**Tassa sulle Transazioni finanziarie** possa continuare in una maniera trasparente e inclusiva nel corso del 2015.

Vorrei ora ricordare i dossier **finanziari**.

La Banca centrale europea ha assunto pieni poteri di vigilanza a novembre. Si tratta di un risultato di cui sia il Consiglio che il Parlamento possono essere orgogliosi. La valutazione approfondita che ha preceduto **l'avvio del Meccanismo di vigilanza unico (SSM)** ha concretamente contribuito alla fiducia nel settore finanziario dell'UE. Ora è il momento di assicurare il più alto standard di supervisione per evitare distorsioni e frammentazioni.

Il Meccanismo di vigilanza unico è il primo pilastro dell'Unione bancaria, in cui rientra anche il Meccanismo di risoluzione unico (SRM). Affinché quest'ultimo raggiungesse la piena operatività, erano necessarie le **norme relative ai contributi delle banche ai meccanismi di risoluzione**. Sono lieto che si sia potuti giungere ad un accordo sull'atto delegato concernente la Direttiva sul risanamento e la risoluzione delle banche e sull'atto di esecuzione relativo alle condizioni uniformi per l'applicazione del Meccanismo di Risoluzione unico. La collaborazione tra questa Commissione e la Presidenza italiana è stata importante per definire soluzioni equilibrate.

Non posso soffermarmi in dettaglio su tutti gli altri atti legislativi sui servizi finanziari trattati nel corso della Presidenza. Accennerò ai risultati più importanti.

Innanzitutto, grazie anche alla collaborazione costruttiva del Parlamento europeo abbiamo raggiunto un accordo politico sul **Regolamento relativo ai fondi di investimento europeo a lungo termine (ELTIF)**. E' un provvedimento che contribuirà al reperimento di capitali disponibili per investimenti a lungo termine nell'economia dell'Unione.

Sono inoltre lieto dell'accordo politico che siamo riusciti a raggiungere nel trilogico del 17 dicembre sul **Regolamento relativo alle commissioni interbancarie multilaterali (MIF) sulle operazioni di pagamento tramite carta**.

Parlamento e Consiglio hanno anche raggiunto un **Accordo sulla direttiva e sul regolamento antiriciclaggio**, allineando in tal modo l'Unione con gli standard internazionali più avanzati del GAFI.

Infine sono state messe a punto le posizioni del Consiglio in merito al **Regolamento sulle operazioni di finanziamento tramite titoli**, alla **Revisione della direttiva sugli enti**

**pensionistici aziendali e professionali**, alla **Direttiva sui servizi di pagamento (PSD2)** e alla **Revisione della direttiva sull'intermediazione assicurativa** e sono stati compiuti positivi passi avanti in merito alla **Riforma strutturale del settore bancario**, ai **Fondi comuni monetari**, e ai parametri di riferimento (**Benchmarks**).

Caro Presidente, Onorevoli membri

fiducia e aspettative positive sono gli elementi fondamentali delle decisioni degli operatori economici; un'efficace azione per la crescita e l'occupazione deve essere capace di delineare uno scenario credibile di un'Europa più prospera e dinamica. Data la gravità della situazione attuale, l'Europa ha bisogno di un vero e proprio shock positivo per voltare pagina al più presto. La strategia deve essere incisiva, articolata e coerente. L'investimento deve essere sostenuto per produrre un impatto significativo sulla domanda e una maggiore competitività e crescita nel medio periodo; l'agenda di riforme deve essere ambiziosa, perseguita con determinazione e ancorata nei miglioramenti del semestre europeo.

La governance economica deve assicurare la solidità complessiva delle finanze pubbliche dell'area, stimolare politiche di bilancio differenziate e favorevoli alla crescita, e incoraggiare gli investimenti e le riforme che migliorano la competitività e la produttività. E' quindi fondamentale che venga assicurato un adeguato follow-up operativo all'utilizzo dei margini di flessibilità esistenti nelle attuali regole del Patto di stabilità e crescita.

Un tale approccio, contribuisce al miglioramento del potenziale di crescita dell'economia europea, e sfrutta in pieno la credibilità del nostro sistema di regole. Assicura la sostenibilità delle finanze pubbliche e innesca un circolo virtuoso di maggiore fiducia e maggiori investimenti, maggiore occupazione.

Attendiamo con interesse la Comunicazione annunciata dalla Commissione per chiarire i margini di flessibilità presenti nelle regole del Patto e il dibattito che si terrà nelle prossime settimane sulla Review della governance rafforzata del Two-Pack, Six-Pack, nel quale il ruolo del Parlamento e in particolare di questa Commissione sarà fondamentale.

Infine, lasciate che vi ringrazi nuovamente per l'atteggiamento costruttivo dei mesi trascorsi e per l'attenzione prestatami oggi.

Auguro alla Presidenza lettone ogni successo nel lavoro intenso dei mesi che verranno.

Grazie.